

PRIMO TOCCO DI SQUADRA: quando è fallo?

Una delle valutazioni più difficili nella pallavolo è quella del “ **tocco di palla**”, perché è assolutamente soggettiva, anche se è regolamentata da precise regole che ne stabiliscono le “**caratteristiche**”:

- La palla può toccare qualsiasi parte del corpo (10.2.1)
- La palla deve essere colpita, non fermata e/o lanciata. Può rimbalzare in qualsiasi direzione (10.2.2)
- La palla può toccare più parti del corpo del giocatore, a condizione che i contatti avvengano simultaneamente (10.2.3).

Eccezioni:

- contatti consecutivi possono essere eseguiti da uno o più giocatori a muro, a condizione che essi avvengano nel corso della stessa azione (10.2.3.1)
- al primo tocco di squadra, la palla può toccare consecutivamente più parti del corpo di un giocatore, a condizione che tali contatti abbiano luogo nel corso della stessa azione (10.2.3.2)

Per trattare del nostro argomento, intanto occorre stabilire che cosa si intende per “primo tocco di squadra”, attraverso le espressioni dettate dalle regole di gioco.

15.4.1 Il contatto della palla da parte del muro non è conteggiato come un tocco di squadra. Conseguentemente dopo il tocco del muro, la squadra ha diritto a tre tocchi per rinviare la palla.

15.4.2 Il primo tocco dopo il muro può essere effettuato da qualsiasi giocatore, compreso quello che ha toccato la palla a muro.

E' definito “primo tocco di squadra” quello effettuato da un giocatore su palla proveniente dallo spazio opposto, da:

- il servizio avversario;
- l'attacco avversario;
- il muro avversario;
- il proprio muro.

In questo ambito la “casistica ufficiale” amplia la interpretazione delle Regole di gioco:

“Al primo tocco di squadra, in ricezione o in difesa, può essere sanzionato il solo fallo di bloccata o lanciata (tipo pallamano); non esiste il tradizionale fallo di trattenuta. Nel caso di primo tocco di squadra **intenzionalmente** d'attacco, la valutazione del contatto deve essere quella prevista per il secondo e terzo tocco, se l'attacco è completato”.

Ora il quadro regolamentare è completo, però e' necessario una ulteriore precisazione:

- in relazione ai contatti consecutivi, il legislatore ha posto il limite “a condizione che tali contatti abbiano luogo nel corso della stessa azione”, intendendo per azione quella che sta effettuando il giocatore, non certo quella dello scambio di gioco. A significare che se due contatti successivi avvengono con un relativamente lungo intervallo temporale (per es. mano, breve traiettoria in alto e successivo rimbalzo sulla testa o altra parte del corpo), devono essere considerati come due tocchi distinti che causano il fallo di “doppia”.

PAOLO COMPIANI